

n°139 Gennaio
Aprile
2025

Bollettino



**Club
Alpino
Italiano**
Sezione di
FAENZA



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - CN/RA - Anno XLIX

In questo numero:
GUNTHER MESSNER
PRESENTAZIONE GITA SOCIALE 2025
DOMENICO MALMERENDI
CORSO DI ESCURSIONISMO DI BASE (E1) -
PIANIFICAZIONE ESCURSIONI CON SUPPORTI DIGITALI
UCCELLI D'ITALIA (schede)
L'UNIONE FA LA FORZA
MAL DI MONTAGNA
LE CETONIE
PROGRAMMA USCITE/ATTIVITÀ SEZIONALI

Bollettino CAI Faenza
n°139 Gennaio-Aprile 2025
1° Quadrimestre

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n.711 del 05/07/1982.

Direttore Responsabile: Prof. Domenico Tampieri.

Redazione: Giancarlo Buccioli, Emma Ponzi, Maurizio Solaroli, Giovanni Bisi, Gerardo Morrone, Daniele Servadio.

Grafica e impaginazione: Daniele Servadio.

Stampa: Misirocchi Group S.r.l.

Foto Copertina: uscita fuori programma, 11 dicembre 2024: M.Gabrendo - M.Falco.

SEZIONE CAI DI FAENZA



Corso Matteotti, 4/3
Tel. 0546 614404



caifaenza.it
info@caifaenza.it



Club Alpino Italiano Sezione di Faenza



caifaenza

La sede è aperta il giovedì dalle ore 20:30 alle ore 23:00 ed il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Inoltre è possibile effettuare le iscrizioni, rinnovare l'adesione e avere informazioni sulle attività della sezione:

AL GRUPPO DI MODIGLIANA

Via Adriano Casadei (ex pesa pubblica), Modigliana. Tel. 328 1852345 (Luca Nati)

La sede è aperta il mercoledì dalle ore 20:30 alle ore 22:00 (dal 01/06 al 14/09) ed il sabato dalle ore 16:30 alle ore 18:00 (dal 15/09 al 31/05).

A FAENZA presso la Ferramenta Chesi, Centro Commerciale Cappuccini, Via Canal Grande, Tel. 0546 21616 (ore negozio).

A TREDIZIO presso Gabriele Ferrini, Via XX Settembre, 65 - tel. 0546 943929, e nella bacheca di Via XX Settembre.

A RIOLO TERME presso Stefano Mirandola, Via Don Giovanni Costa, 42 - cell. 349 6905515, e nella bacheca di Via Aldo Moro (di fronte al Comune).

PALESTRA DI ARRAMPICATA YELLOWSTONE



yellowstone cai



yellowstone_faenza

SCUOLA DI ALPINISMO ROMAGNA VERTICALE



Scuola di Alpinismo Romagna Verticale



romagnaverticale

Carissime socie e carissimi soci, è già da qualche mese che la nostra sezione del CAI Faenza ha avuto l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche, sia del presidente che dei consiglieri, dei delegati e dei revisori.

In altre occasioni ho già avuto modo di ringraziare la Presidente ed il Consiglio uscenti, ma nel mio primo editoriale voglio ripetermi per tutto l'impegno con cui si sono dedicati alla sezione e per le difficoltà che hanno dovuto gestire.

Un aspetto che mi preme evidenziare è che nel nuovo Consiglio è aumentato il numero delle presenze femminili, e questo è già un bel passo avanti che abbiamo fatto. Su questo argomento il CAI, sia centrale che regionale, sta insistendo molto per un sempre maggior coinvolgimento delle donne nei ruoli di maggior responsabilità. Un cambio di persone, sia per i ruoli di presidente che di consigliere, significa anche portare idee nuove per la vita sezionale, senza però stravolgere l'impostazione precedente, anzi ci sarà sicuramente una forte continuità con quanto fatto finora, ma con l'intenzione di aggiungere nuovi progetti da realizzare insieme.

Insieme, ecco la parola chiave della vita nella nostra sezione. Non abbiamo fenomeni ma tante persone che in tanti ruoli diversi fanno la loro parte importante per il bene comune, sapendo che è fondamentale l'impegno di tutti, tanto o poco che sia. Perché se le nostre attività hanno un certo apprezzamento, è dovuto proprio a questo impegno diffuso, a questa armonia tra le persone, e soprattutto al piacere di andare in montagna insieme, sia nell'escursionismo che nell'alpinismo. Riguardo alle nuove idee queste verranno man mano che cammineremo, ma su un aspetto cercheremo di impegnarci di più, ossia di portare una maggior sensibilità verso le tematiche naturalistiche e ambientali. Fin dal primo articolo del nostro statuto CAI viene messo in evidenza il legame forte tra le nostre attività in montagna e la natura: "Il Club

Alpino Italiano, fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

Di conseguenza, è già da tre anni che la nostra sezione con il Comitato Scientifico si impegna su questo aspetto, con uscite naturalistiche per i soci e con serate aperte a tutti, anche per svolgere un servizio culturale verso la cittadinanza di Faenza e non solo.

Tra le prime novità c'è da evidenziare la nascita della Commissione/Gruppo Escursionismo e della Commissione/Gruppo Sentieristica e Cartografia.

Ed infine la bella notizia del nostro bivacco a Lozzole che, grazie al lungo lavoro del Consiglio precedente, di Giorgio Casadio e di altre persone, abbiamo recentemente inaugurato.

*Buona Montagna a tutti
Giancarlo Buccioli*



di Massimo Raccagni

GUNTHER MESSNER vittima del Nanga Parbat (Montagna Nuda)

Nato il 16 maggio 1946 a Bressanone, si avvicina alla montagna da ragazzo, trascinato dal fratello Reinhold, con cui avrebbe in seguito formato una cordata molto affiatata, in cui Reinhold era il primo e lui il secondo. La sua attività inizia sulle Dolomiti dove risiede con la famiglia. Impiegato in banca, dedica tutti i fine settimana all'attività alpinistica. All'inizio del 1967 i due fratelli Messner si dedicano in particolare all'arrampicata artificiale. Durante la seconda ripetizione della via Schubert-Werner allo Spiz delle Roé di Ciampié, Günther osserva che l'arrampicata artificiale "è una burla", e che "una volta imparata la tecnica, addio fascino, non cambia più". I due fratelli Messner abbandonano così l'arrampicata artificiale, riscoprendo l'arrampicata libera. Con questa filosofia, nello stesso anno sale la parete nord-est del Monte Agner, insieme a Reinhold ed Heini Holzer, e con l'appoggio esterno di un altro fratello, Erich. Con Reinhold poi, nell'ottobre del 1967, sale la parete nord della Cima della Madonna.

Il 1968 è un anno di grande attività. Il punto saliente dell'annata è probabilmente la salita, con Reinhold, del Pilastro di Mezzo del Sass d'la Crusc. La via presenta un passaggio successivamente valutato di grado di difficoltà VIII grado/7a. Nello stesso anno, sempre con Reinhold, apre la diretta della parete nord del Sass de la Pütia. Nel 1969, anche per gli impegni di lavoro, dirada l'attività. Nell'autunno di quell'anno, Reinhold viene invitato ad una spedizione austriaca al Nanga Parbat o Diamir, 8126 metri, situato nella regione pakistana del Kashmir, Himalaya occidentale, organizzata a fine anno da Karl Maria Herrligkoffer, medico tedesco organizzatore di varie spedizioni alpinistiche e famoso per la sua disciplina ferrea, quasi militare, con la quale conduceva le spedizioni e che gli procurò molte critiche; in seguito alla rinuncia di un altro membro della spedizione, l'invito viene esteso anche a Günther. La spedizione ha luogo nel 1970; oltre ai due fratelli Messner, vi partecipano Max von Kienlin e Hans Saler. L'obiettivo è quello di aprire la prima via sulla parete Rupal del Nanga Parbat, con metodo classico (attacco prolungato, posa di corde fisse) ma senza ossigeno. Il piano



originale prevede che l'attacco finale alla vetta venga portato dal solo Reinhold, ma questi viene raggiunto lungo il percorso da Günther. I due fratelli proseguono insieme, e raggiungono la vetta il 27 giugno 1970, realizzando la terza salita assoluta al Nanga Parbat. Günther è molto provato e soffre di allucinazioni a causa del freddo e della stanchezza, inoltre i due fratelli non hanno con sé scorte di acqua e cibo né corde. Decidono così di scendere per il versante Diamir, considerando questa via più facile rispetto alla parete Rupal. Durante la discesa Günther viene travolto da una valanga e scompare. Nel 2010 è stato girato un film sulla tragedia intitolato Nanga Parbat, diretto da Joseph Vilsmaier.

Le polemiche sulla morte: Reinhold Messner cercò invano il fratello per tre giorni, riportando numerosi congelamenti che gli impedivano di camminare, poi a fatica scese a valle, dove venne salvato dagli abitanti del luogo. In modo fortuito incrociò i componenti della sua spedizione, che nel frattempo avevano smantellato il campo base ritenendo morti i due fratelli altoatesini, senza aver effettuato alcun tentativo di ricerca o di soccorso. Successivamente Herrligkoffer lo accusò di aver causato la morte del fratello, sacrificandolo per la sua propria ambizione, sostenendo in pratica che Reinhold avesse abbandonato Günther, ormai allo stremo delle forze e in condizioni di salute precarie, sulla parete Rupal, per



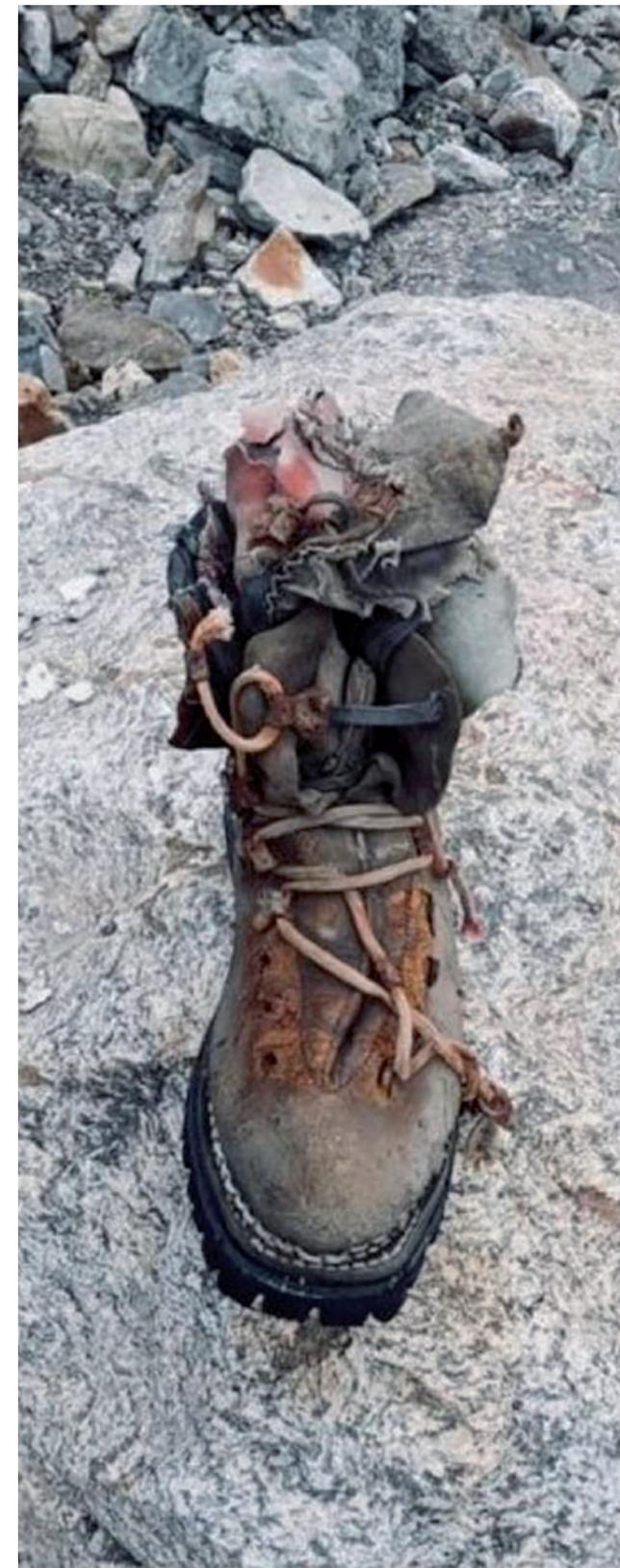


poter raggiungere comunque la vetta. Gli altri componenti della spedizione, Max von Kienlin e Hans Saler, pubblicarono in seguito un libro in cui sostenevano che Reinhold avesse fatto scendere il fratello dalla parete Rupal, riservandosi per sé la discesa dal versante Diamir, per diventare così il primo alpinista a scendere in solitaria per quel versante attraversando il Nanga Parbat. Reinhold fu molto sconvolto dall'accaduto, e l'anno successivo organizzò una spedizione alla ricerca dei resti del fratello, che però non riuscì a ritrovare. Nel 2000, alla base della parete Diamir, fu ritrovato un osso umano, che successive analisi del DNA dimostrarono appartenere a Günther. Il corpo di Günther fu ritrovato dalla popolazione locale nel 2005, sulla parete Diamir, a 4600 metri di quota. La posizione del corpo confermava il racconto di Reinhold sulla morte del fratello. Reinhold, recatosi sul posto, riconobbe il corpo dai capelli e dall'abbigliamento. I resti furono bruciati, secondo l'uso tibetano, ma Reinhold riuscì a far uscire dal paese uno scarpone contenente alcune ossa, nascosto in uno zaino; l'analisi del DNA su queste ossa confermò che si trattava proprio dei resti di Günther. Il 9 giugno 2022 è stato ritrovato il secondo scarpone di Günther, poco più a valle del luogo di ritrovamento del corpo.

In un'intervista concessa ad ALP, Uschi Demeter, ex moglie di Max von Kienlin e poi di Reinhold Messner, si lamenta del pessimo trattamento postumo riservato a Günther, che viene spesso considerato un novellino che aveva bisogno dell'aiuto costante del fratello.

«Per me è incomprensibile che tutti parlino di Günther come di un ragazzo senza esperienza, quasi fosse uno sprovveduto, un cagnolino che aveva bisogno di essere guidato. Perché non era così. Günther era un atleta formidabile, un alpinista fisicamente fortissimo e determinato. E tutti nella famiglia Messner lo vedevano così, al punto che il primo a protestare per l'iniziale esclusione di Günther dalla spedizione (al Nanga Parbat del 1970) (...) fu proprio il padre. (...) Vorrei solo ricordare che c'era anche lui sulla cima del Nanga Parbat. E che ci era arrivato con le sue gambe.»

Secondo Sepp Mayerl e Heindl Messner, che negli anni sessanta furono spesso compagni di arrampicata di Reinhold Messner, i due fratelli erano entrambi ottimi alpinisti ed arrampicatori, e dal punto di vista tecnico si equivalevano.



di Gerardo Morrone

DAGLI EREMI DELLA MAJELLA AI BORGHI DEL GRAN SASSO

Narra una leggenda che la dea Maja, la più bella delle Pleiadi, fuggì dalla Frigia per salvare il suo unico figlio Hermes ferito in un combattimento. Approdata sui monti d'Abruzzo per cercare, invano, un'erba miracolosa, seppellì Hermes sul Gran Sasso e si spostò sulle alture di fronte dove vedere la tomba dell'amato figlio. Furono i pastori a seppellirla sulla montagna che avrebbe poi preso il suo nome, Majella "Madre".

Torniamo in Abruzzo e stavolta ci muoviamo tra il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga o meglio nei luoghi un po' meno conosciuti di uno, e tra gli eremi celestiniani dell'altra.

Ancora una volta, appunto visiteremo il misterioso e affascinante territorio abruzzese; attraverseremo piccoli borghi storici del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e gli eremi di Celestino V nel Parco Nazionale della Majella o della "Montagna Madre" come la chiamano gli abruzzesi. Due Parchi 224 mila ettari di territorio protetto nel cuore dell'Appennino Centrale che coinvolge 83 comuni 6 province e 3 regioni, le massime elevazioni dei due massicci distano tra loro appena 60 chilometri; il giornalista pescarese Ennio Flaiano scrisse: "il Gran Sasso e la Majella sono le nostre basiliche che si fronteggiano in un dialogo molto riuscito e complementare".

La prima visita però la dedicheremo alle Grotte di Stiffe che sono situate al limite del Parco Regionale Sirente Velino. Sono un complesso di grotte carsiche nel comune di San Demetrio né Vestini, uno dei fenomeni carsici più conosciuti dell'Italia Centrale, hanno una lunghezza di oltre mille metri non del tutto ancora esplorate, costituiscono una risorgenza attiva, sono cioè state prodotte dalla presenza di un fiume sotterraneo che fuoriesce in superficie, caso unico in Italia.

Ci sposteremo di pochi chilometri e raggiungiamo la Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio, nel territorio del Comune di Raiano (AQ), un "corridoio ecologico" tra il P.N. della Majella e la Ris. Nat. del Sirente Velino, ospita un ricco e importante patrimonio di biodiversità e contraddistinto dallo spettacolare e suggestivo Eremo di S. Venanzio risalente al XV sec.

Prima di raggiungere Caramanico Terme, dove alloggeremo per tre giorni, facciamo un'ultima



Monte Morrone



Sulmona, confetti



Grotte di Stiffe



Eremo San Bartolomeo



Castel del Monte



Rocca Calascio



Santo Stefano di Sessanio



Santa Maria della Pietà



San Venanzio

sosta con visita al centro più grande del territorio: Sulmona, famosa per la secolare tradizione della produzione dei confetti nonché per aver dato i natali al poeta latino Ovidio; sorge al centro della valle Peligna sovrastata dalle montagne della Majella e del M. Morrone.

Le nostre escursioni si sviluppano prima nel Massiccio del Monte Morrone, la quota di 2060 mt. la raggiungeremo nella giornata di sabato per poi spostarsi più a Nord nel cuore del Parco per conoscere il paesaggio creato dalle Valle dell'Orfento nella quale sono aggrappati alle rocce eremi millenari, sono romitori isolati, luoghi di preghiera lontani da tentazioni del mondo, cenge vertiginose, scalinate intagliate nella pietra e microscopici gradini sospesi, dove ha soggiornato Pietro da Morrone futuro Papa col nome di Celestino V dal luglio al novembre del 1294, che preferì la solitudine della montagna alla più agevole vita in comunità; tutt'oggi uno dei santi più venerati d'Abruzzo. Partendo dal centro visite del Parco percorreremo la destra idrografica dell'Orfento e dirigendoci verso N raggiungeremo il piccolo borgo di Deontra e poi l'eremo di San Bartolomeo in Legio tra i più suggestivi della Majella.

Il quarto ed ultimo giorno ci trasferiamo nell'estrema zona meridionale del Parco Naz. del Gran Sasso e Monti della Laga ai limiti dell'altopiano di Campo Imperatore, partendo dal bel borgo di Santo Stefano di Sessanio proseguiamo in direzione Est verso la magica e spettacolare Rocca Calascio castello medievale del XII sec. che sorge a circa 1460 mt. di altitudine con vista sul magnifico panorama che comprende i principali gruppi montuosi dell' Appennino Abruzzese: a N l'intera catena del Gran Sasso, a SE la Majella e a SO il Sirente Velino. Giungiamo infine a Castel del Monte uno dei borghi più belli d'Italia chiamato anche "la capitale dei pastori" di origini antichissime, è infatti uno dei simboli della transumanza.

"Il destino degli uomini nella regione che da circa otto secoli viene chiamata Abruzzo è stato deciso principalmente dalle montagne... le montagne sono i personaggi più prepotenti della vita abruzzese". (Ignazio Silone)

di Luca Nati

L'UNIONE FA LA FORZA

Il 26 ottobre scorso, alla presenza delle amministrazioni comunali di Modigliana e Tredozio, è nato "il CAI Faenza gruppo Val Tramazzo Modigliana & Tredozio".

Dopo frane, terremoto, alluvioni e con un territorio profondamente colpito anche nella sua rete escursionistica, era giusto e doveroso andare in una unica direzione, e così il gruppo CAI di Modigliana con i soci di Tredozio hanno creato il nuovo gruppo all'interno della Sezione CAI di Faenza.

Successivamente è stato eletto, nel nuovo direttivo di Faenza, un consigliere che rappresenta la Vallata all'interno della Sezione: Bruce Saggese, un ragazzo che con il gruppo di Lago Ponte porta avanti molte iniziative in vallata e specificamente a Tredozio, dove c'è stato un grande precursore

del CAI: Gabriele Ferrini, un esempio, un autentico simbolo da seguire per noi un po' più giovani.

Il nuovo gruppo ha stretti contatti con le amministrazioni dei due paesi, di conseguenza tante iniziative si potranno sviluppare, sia a livello di manutenzione sui percorsi che a livello escursionistico promozionale, cosa che inizia a prendere corpo con le escursioni CAI del sabato. Consultandoci tra noi fondatori del gruppo è subito emersa la volontà di unirli per non far morire e rendere sempre più appetibili questi nostri territori così duramente colpiti, ma che per storia, per paesaggi, per qualità nei prodotti locali, hanno un potenziale enorme da poter mettere a disposizione di tutti gli escursionisti.



a cura del CAI Faenza

CORSO DI ESCURSIONISMO DI BASE (E1) - ANNO 2025

Per i prossimi mesi primaverili la nostra sezione organizza un corso di escursionismo di base.

Scopo del corso è quello di promuovere l'escursionismo, inteso come attività del camminare di qualità attraverso l'osservazione della flora, della fauna, della geologia e i segni dell'uomo lasciati dalle culture passate e presenti nel territorio, e approfondire le proprie conoscenze dell'ambiente montano.

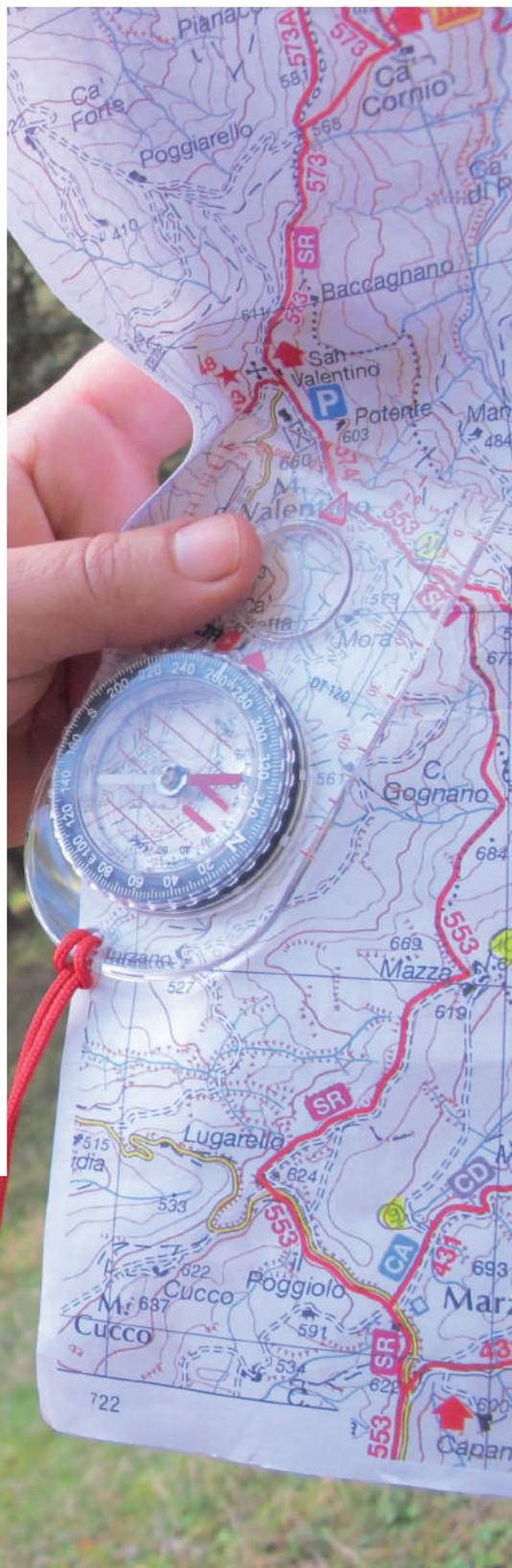
Particolare attenzione verrà riservata all'apprendimento delle nozioni riguardanti l'orientamento e la lettura della cartografia escursionistica, e a come si programma un'escursione affinché venga affrontata in sicurezza.

Camminare per conoscere, col passo lento di chi vuole avvicinarsi alla montagna per scoprirne i segreti, insieme ad accompagnatori titolari della nostra sezione, che già da anni trasmettono ai corsisti la loro passione per questa attività.

Il corso si svolgerà nel periodo primaverile, circa da metà marzo a metà aprile, e sarà suddiviso in serate per le lezioni teoriche e uscite pratiche nel territorio, lungo sentieri di facile percorrenza.

Viene comunque richiesto ai partecipanti un minimo di allenamento per potersi divertire durante le uscite.

Tutte le informazioni riguardanti le date del corso e le modalità per le iscrizioni si possono trovare sul sito della sezione, all'indirizzo www.caifaenza.it



a cura del CAI Faenza

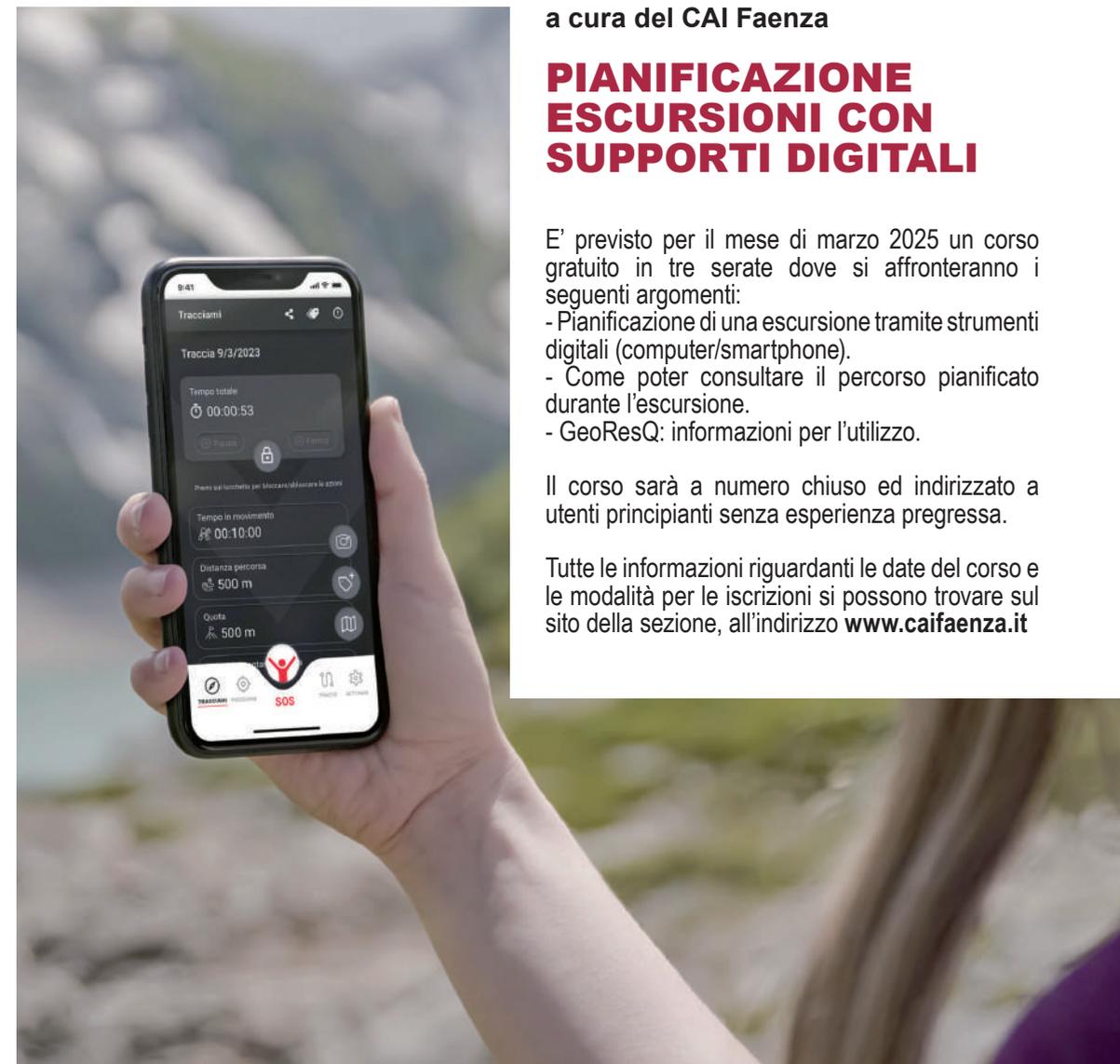
PIANIFICAZIONE ESCURSIONI CON SUPPORTI DIGITALI

E' previsto per il mese di marzo 2025 un corso gratuito in tre serate dove si affronteranno i seguenti argomenti:

- Pianificazione di una escursione tramite strumenti digitali (computer/smartphone).
- Come poter consultare il percorso pianificato durante l'escursione.
- GeoResQ: informazioni per l'utilizzo.

Il corso sarà a numero chiuso ed indirizzato a utenti principianti senza esperienza pregressa.

Tutte le informazioni riguardanti le date del corso e le modalità per le iscrizioni si possono trovare sul sito della sezione, all'indirizzo www.caifaenza.it



ASSEMBLEA ORDINARIA

Dei Soci della Sezione di Faenza del Club Alpino Italiano

È convocata l'assemblea ordinaria dei soci presso la sede in Corso Matteotti n.4/3 a Faenza: in prima convocazione per il giorno 26 marzo 2025 alle ore 8.00 ed in seconda convocazione per il giorno **GIOVEDÌ 27 MARZO 2025 alle ore 21.00.**

ORDINE DEL GIORNO:

- nomina del presidente e del segretario dell' assemblea;
- approvazione del rendiconto e bilancio di gestione 2024;
- varie.

Possono partecipare all' assemblea, con diritto di voto, i soci in regola con il tesseramento 2024 e 2025.

Il Consiglio Direttivo

€ 13,00

**CARTA
ESCURSIONISTICA**

CAI
Club Alpino Italiano
Sezione di FAENZA



EDIZIONE 2024

Trekking map, Scala 1:25.000

APPENNINO FAENTINO

Valli del Montone - Tramazzo - Acerrata - Lamone - Sintria - Senio - Santerno - Alto Mugello

Sentieri del Club Alpino Italiano,
Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Altri sentieri - Cammini storici e religiosi -
Itinerari a lunga percorrenza

DISPONIBILE IN SEDE E NEI PUNTI AUTORIZZATI

FALCO PELLEGRINO

(*Falco peregrinus*)



Descrizione: è un rapace di medie dimensioni, con parti superiori grigio ardesia, capo nero, parti inferiori bianco rosate con barrature scure, e coda a bande nere. Le femmine sono più grandi dei maschi.

Distribuzione e habitat: è una specie cosmopolita, presente in quasi tutto il mondo. Predilige gli ambienti aperti e selvaggi, ma si adatta anche alle aree urbane. In Italia, vive sia sulle coste che nelle zone montane. Osservabile nel ravennate e forlivese ma non diffuso.

Alimentazione e riproduzione: è un predatore specializzato nella cattura di uccelli in volo, che raggiunge con picchiate vertiginose. Si nutre principalmente di piccioni, storni, anatre, gabbiani e altri uccelli di medie dimensioni. Depone da 2 a 4 uova in nidi su pareti rocciose o edifici.

Curiosità: in picchiata è l'animale più veloce al mondo, può raggiungere i 300 chilometri all'ora.



FAMIGLIA STRIGIDI CIVETTA

(*Athene noctua*)



Descrizione: ha un corpo compatto e tozzo, un piumaggio bruno scuro con macchie chiare e il ventre biancastro. La testa è larga e appiattita, gli occhi sono gialli e le zampe sono lunghe e parzialmente rivestite di setole.

Distribuzione e habitat: è diffusa in tutte le zone a clima caldo temperato dell'Europa, dell'Asia e del Nord Africa. In Italia è il rapace notturno più comune e si adatta a vari ambienti, sia naturali che antropizzati. Predilige le zone ad agricoltura mista con filari di vecchie piante, cascinali, edifici abbandonati e aree industriali. Presente e diffusa nel ravennate e forlivese.

Alimentazione e riproduzione: è un predatore che si nutre principalmente di insetti, roditori, rettili e piccoli uccelli. Caccia soprattutto di notte, ma talvolta anche di giorno. Nidifica in cavità naturali o artificiali, come buchi negli alberi, nelle rocce o negli edifici. Depone 2-6 uova che cova per circa 28 giorni. I piccoli sono curati da entrambi i genitori e diventano indipendenti dopo 8-10 settimane.

RAPACI NOTTURNI

I Rapaci notturni, filogeneticamente lontani da quelli diurni, hanno caratteristiche simili per stesso stile di vita. Comprendono due famiglie: la prima è quella dei Titonidi, il cui unico rappresentante per l'Italia è il Barbagianni, dalla caratteristica faccia a forma di cuore. La seconda è quella degli Strigidi, dal latino Strix, che significa strega, in quanto questi uccelli venivano associati a tali figure oscure, e quindi perseguitati. Hanno forme più tozze e compatte, la loro testa è tondeggiante e i loro occhi sono posizionati frontalmente. La vista è eccezionale e riescono ad intensificare la lieve luce subito dopo il tramonto e prima dell'alba. Il loro volo è assolutamente silenzioso grazie ad una particolare frangiatura delle penne. Questo gli consente di piombare sulle loro vittime senza che se ne accorgano. Sono in grado di cacciare servendosi anche solo dell'udito. Prediligono prede piccole che ingoiano intere, per poi rigurgitare le parti non digerite sotto forma di borre. Solitamente non costruiscono nidi ma usano quelli abbandonati da altri uccelli.

UCCELLI D'ITALIA - Testi e foto di Massimiliano Masci

INSERTO - SCHEDA 10



GUFO COMUNE

(*Asio otus*)



Descrizione: è un rapace notturno di medie dimensioni, con ciuffi auricolari e occhi arancioni. Ha una colorazione bruna macchiettata che lo rende mimetico. I sessi sono simili. Lunghezza 35-37 cm, apertura alare 90-100 cm, peso 205-425 g.

Distribuzione e habitat: vive in Europa, Asia e Africa, in ambienti aperti con alberi sparsi o in zone boschive alternate a radure. In Italia è presente in quasi tutto il territorio, tranne in Sardegna. È parzialmente sedentario, migratore e svernante. Presente nelle campagne del ravennate e del forlivese.

Alimentazione e riproduzione: caccia di notte una grande varietà di piccoli animali, soprattutto roditori, ma anche uccelli, insetti, rettili e anfibi. Le prede vengono ghermite sul terreno o in volo. Nidifica su alberi in nidi di altri uccelli, depone da marzo a maggio 3-5 uova, che vengono incubate per 25-30 giorni. I giovani diventano indipendenti a circa 60 giorni.



UCCELLI D'ITALIA - Testi e foto di Massimiliano Masci

INSERTO - SCHEDA 11



ASSIOLO

(*Otus scops*)



Descrizione: misura circa 18-21 cm di lunghezza, ha un'apertura alare di 47-55 cm e pesa tra i 56 e i 102 g. Ha una testa piatta con due ciuffetti auricolari che possono essere eretti o abbassati. Il piumaggio è grigio-marrone con macchie e strie scure e chiazze bianche sul dorso. Gli occhi sono gialli e il becco è grigiastro con la punta nera.

Distribuzione e habitat: l'assiolo vive nelle regioni circummediterranee dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa. In inverno migra verso le savane africane, tranne le popolazioni più meridionali che sono stanziali. Predilige ambienti aperti e aridi, come campagne, steppe, macchie, oliveti e frutteti. Si rifugia di giorno su grandi alberi e va a caccia di notte. Presente e diffuso nel ravennate e nel forlivese in periodo riproduttivo.

Alimentazione e riproduzione: l'assiolo si nutre principalmente di insetti, come cicale, cavallette e maggiolini, ma anche di lombrichi, rospi, piccoli uccelli e mammiferi. Nidifica tra aprile e giugno in cavità naturali o artificiali, come tronchi cavi, nidi abbandonati o cassette-nido. Depone 3-6 uova che cova per 24-26 giorni. I piccoli sono in grado di volare dopo 28-30 giorni dalla schiusa.

Curiosità: L'assiolo emette un tipico richiamo "chiù" che ripete a intervalli regolari per segnalare la propria presenza e il proprio territorio.



di Ettore Contarini

DOMENICO MALMERENDI (1900-1980)



Nato a Faenza (RA), la sua vita lavorativa fu dedicata alla professione di geometra. Ma il suo cuore batteva altrove. Per le continue emozioni che provava andando in giro per le campagne faentine, con un fucile da caccia in spalla e un barattolo per mettermi qualche strano insetto che colpiva la sua attenzione, era divenuto un acuto osservatore della fauna, grossa e piccola, nel suo territorio posto a cavallo tra pianura e collina. Appassionato fin da giovane, quindi, di ornitologia ed entomologia, già fra le due guerre mondiali (anni '30) aveva accumulato vaste raccolte naturalistiche che in parte andarono purtroppo distrutte dagli eventi bellici durante l'ultimo conflitto. Ma lui, con tanta determinazione e passione più di prima, ricostruì nei decenni successivi le sue collezioni praticamente al completo. Anzi, aggiungendovi del materiale esotico, in campo entomologico, che prima della guerra non era presente.

Ma Malmerendi era molto affascinato dall'aspetto visivo degli esemplari che si trovava in mano, nostrani o esotici, tanto che lui stesso si autodefiniva un collezionista. Difatti, non era assolutamente uno studioso e il suo materiale entomologico, mentre gli uccelli li conosceva benissimo, lo faceva determinare dai vari specialisti tramite pacchetti postali che andavano e venivano in continuazione. Tassidermista molto abile ed esperto e preparatore di insetti tenace e instancabile (specialmente di coleotteri e lepidotteri, ma parzialmente anche di altri ordini), fra le uscite di campagna frequentissime alla intensa ricerca di nuovo materiale e la successiva preparazione a tavolino impiegava ogni ora libera della sua vita professionale e familiare per seguire le sue passioni. Di certe specie di insetti, specialmente se d'aspetto vistoso, ne riempiva 2-3 scatole fittamente, con tutte le varietà e forme cromatiche che quel taxon presenta. Non c'era angolo di Romagna (poche erano le uscite fuori regione) che Malmerendi avesse trascurato nelle sue attente e minuziose ricerche, sempre "a vista" naturalmente (a parte l'installazione delle trappole-sca al suolo per la coleotterofauna geofila), dal mare fino alle massime altitudini dell'Appennino tosco-romagnolo. Alla sua morte, nel 1980, per sua espressa volontà testamentaria, il complesso delle sue imponenti collezioni (alcune migliaia



di uccelli imbalsamati e un totale di quasi 600 scatole entomologiche), fino ad allora conservato nella sua abitazione privata di via Gallo Marcucci a Faenza, sono passate con pubblica donazione al Comune della sua città. Negli anni fine '70/primi '80 del secolo scorso, l'Amministrazione comunale di Faenza ha fatto edificare un moderno edificio museale in periferia (ex-Orto Paganelli), con tanto di giardino botanico intorno, per collocarvi il primo e anche il principale lotto di materiale scientifico/naturalistico che poi è andato a costituire la base espositiva, e conservativa a parte, del nuovo Museo Civico di Scienze Naturali "D. Malmerendi" della città di Faenza. Si sono poi aggiunte importanti collezioni paleontologiche, dovute ad altre donazioni, con reperti di grande valore scientifico e tutti di provenienza romagnola, oltre a materiali naturalistici di varia estrazione. Domenico Malmerendi non ha pubblicato altro che pochissime brevi note ornitologiche, sebbene lungo molti decenni di osservazione e di intense raccolte si fosse imbattuto, sia per gli uccelli che per gli invertebrati, in varie cose molto interessanti. Il suo merito maggiore appare quello di aver radunato nella sua vita moltissimo materiale e di averne fatto pubblica donazione, spingendo così l'Amministrazione comunale della città ad adoperarsi per costruire una struttura museale che lo contenesse. Senza questa grande donazione verosimilmente oggi non avremmo il Museo Civico di Scienze Naturali.

di Matteo Placci

MAL DI MONTAGNA: GUIDA SEMPLICE PER COMPRENDERE QUESTA FASTIDIOSA SINDROME

Mi chiamo Matteo Placci, sono un medico ed ho sempre avuto un interesse per l'alpinismo tanto che sto frequentando un corso in medicina dell'alta quota. Approfitto del nostro periodico per condividere qualche consiglio a tutti gli appassionati, principianti e non.

Cos'è il Mal di Montagna?

Il mal di montagna è una condizione che può colpire chiunque si trovi a quote elevate, generalmente sopra i 3500 metri. Questa condizione si verifica quando il corpo non riesce ad adattarsi rapidamente alla diminuzione di ossigeno disponibile in alta quota. Ognuno di noi ha una predisposizione più o meno spiccata a svilupparne i sintomi e gli alpinisti più esperti hanno certamente ormai compreso come si manifesta su sé stessi, ma questa breve guida potrà comunque essere un comodo ausilio tutti gli amanti della montagna.

Sintomi

I sintomi del mal di montagna possono variare da lievi a gravi e solitamente si manifestano entro poche ore dall'ascesa in altitudine. Tra i sintomi più comuni troviamo:

- Mal di testa (sintomo principe);
- Nausea e vomito;
- Vertigini;
- Affaticamento e perdita di appetito.

Prevenzione

La prevenzione è fondamentale, soprattutto per coloro che approcciano per la prima volta l'alta quota. Ecco alcuni consigli utili:

1. Acclimatamento: Salire gradualmente è la chiave. Dedicate tempo all'acclimatamento, salendo non più di 500 metri al giorno una volta superati i 3.000 metri. Pianificare accuratamente le tappe di una ascesa e passare più notti in quota riduce nettamente il rischio.

2. Idratazione: Bere molta acqua aiuta il corpo ad adattarsi meglio, l'altitudine infatti tende a renderci disidratati. Evitate invece l'alcool che può rendervi più suscettibili a sviluppare i sintomi.

3. Farmaci: In alcuni casi, i medici possono prescrivere farmaci come il Diamox (acetazolamide) per prevenire i sintomi.

Trattamento

Se si manifestano sintomi di mal di montagna, è importante intervenire tempestivamente:

1. Discesa: La soluzione più efficace è scendere immediatamente a una quota inferiore.

2. Riposo: Fermarsi e riposare può ovviamente aiutare.

3. Medicinali: Il farmaco principale è l'acetazolamide, ma per alleviare la sindrome si può fare ricorso anche a antinfiammatori e medicinali contro il vomito. Nessuno di questi però sostituisce la necessità di scendere di quota in caso di sintomi gravi.

Ma che cos'è il Diamox?

Diamox è il nome commerciale dell'acetazolamide, un farmaco utilizzato per prevenire e trattare il mal di montagna. Agisce aumentando la respirazione e migliorando l'assorbimento di ossigeno nel sangue, aiutando il corpo ad adattarsi più rapidamente alle alte quote.

Come Usarlo

Consulta il Medico: Prima di iniziare il Diamox, parlane con il tuo medico per assicurarti che sia sicuro e appropriato per te.

Prevenzione: Iniziare a prenderlo uno o due giorni prima dell'ascesa, con una dose di 125-250 mg due volte al giorno. Continuare per i primi due giorni in quota.

Trattamento: Se i sintomi compaiono, la dose è generalmente di 250 mg massimo due volte al giorno fino alla risoluzione dei sintomi.

Effetti Collaterali

Comuni: Formicolio a mani, piedi e ai muscoli attorno alla bocca, minzione frequente.

Rari: Reazioni allergiche, problemi renali o elettrolitici.

HAPE e HACE: Complicazioni Gravi del Mal di Montagna

Raramente il mal di montagna può avere sviluppi pericolosi, soprattutto a quote elevate (sopra i 4000m) e durante ascensioni troppo rapide. Il consiglio principe rimane quello di non ignorare mai i segnali che il nostro corpo ci invia e smettere di salire se i sintomi si intensificano.

HAPE (Edema Polmonare da Alta Quota)

L'HAPE è una condizione in cui i liquidi si accumulano nei polmoni, impedendo un'adeguata ossigenazione del sangue. Questa situazione può svilupparsi rapidamente e senza preavviso, anche in individui che hanno precedentemente tollerato bene le alte quote. I sintomi dell'HAPE includono: Forte difficoltà respiratoria, anche a riposo; Tosse persistente, spesso con espettorato

schiumoso o sanguinante;
Sensazione di oppressione o dolore toracico.

HACE (Edema Cerebrale da Alta Quota)

L'HACE è causato dall'accumulo di liquidi nell'encefalo, che provoca un rapido deterioramento delle funzioni neurologiche. I principali sintomi dell'HACE includono:

Mal di testa molto intenso;
Confusione, disorientamento, e comportamento anormale fino alla perdita di coscienza;
Visione doppia o offuscata.

Trattamento per HAPE e HACE

Entrambe le condizioni richiedono un'azione immediata in quanto pericolose per la vita:

1. Discesa Rapida: La prima e più importante misura è scendere immediatamente a una quota inferiore se possibile, idealmente almeno 500-1.000 metri;

2. Ossigenoterapia: Somministrare ossigeno quando disponibile può essere utile per alleviare i sintomi;

3. Medicinali: I farmaci come i diuretici (per HAPE) e il desametasone (per HACE) possono essere utilizzati sotto supervisione medica.

4. Camera Iperbarica Portatile: In situazioni di emergenza, l'uso di una camera iperbarica portatile può temporaneamente sostituire una discesa rapida. Alcuni rifugi di alta quota sono dotati di questa sacca che può permettere un miglioramento delle condizioni anche senza effettuare la discesa se il malato è incapacitato.

Conclusioni

Il mal di montagna è una condizione seria che può rovinare l'esperienza di chi ama le avventure in alta quota. Tuttavia, con le giuste precauzioni e una buona preparazione, è possibile godersi la montagna in sicurezza. Informarsi adeguatamente e seguire le raccomandazioni mediche può fare la differenza tra un'esperienza piacevole e un rischio per la salute. Buona scalata!



di Luigi Melloni

LE CETONIE



A primavera percorrendo i sentieri e gli spazi aperti, nei prati, sulle corolle dei crisantemi, delle rose, dei cardi selvatici, sulle fioriture dei frassini e dei sambuchi, troviamo le Cetonie Dorate. La *Cetonia aurata* L. è presente in tutta Italia con la sottospecie *pisana* della quale si conoscono trenta aberrazioni cromatiche dovute all'enorme variabilità intraspecifica (a volte non ben distinguibile negli esemplari per l'interposizione di cromatismi intermedi e sovrapponibili). L'insetto presenta bellissime colorazioni verde smeraldo lucente, assumendo tonalità viola, azzurre, nere, accoppiate allo sfolorio dell'oro, del rame e del bronzo, tonalità interrotte da moschettature bianche interposte nelle parti laterali e apicali delle elitre. La *Cetonia* appartiene all'ordine dei Coleotteri, famiglia *Cetoniinae*, provvista di apparato boccale masticatore con complessi pezzi anatomici incastrati tra di loro composti da labbri, mascelle, mandibole, palpi, che permettono all'insetto l'utilizzo solo di tenere parti vegetali. Il capo è piccolo, con due grossi occhi composti neri, sfaccettati da un insieme di ommatidi, un paio di corte antenne lamellate, elitre chitinee robuste che ricoprono le vere ali membranose utilizzate per il volo, e che vengono estroflesse da una incavatura laterale permettendo all'insetto di librarsi nell'aria agilmente e velocemente senza sollevare le elitre come avviene in altri coleotteri (es. Cervo volante). Non adottano nessun comportamento mimetico, svolgono le loro attività in pieno sole restando visibili e se intente a cibarsi, rimangono immobili lasciandosi facilmente osservare e fotografare. Se disturbate entrano in tanatosi, lasciandosi cadere a terra immobili. Acidi organici (urico, formico, butirrico ecc.) impregnano gli organi interni e per la difesa tali acidi vengono escreti anche all'esterno dalla cavità anale sotto forma di sostanza grassa, insudiciante. Così utilizzando una strategia chimica, l'insetto risulta nauseabondo e per nulla appetibile ai predatori. Le Cetonie vengono attratte dalle rose fiorite dei nostri giardini, penetrano nelle corolle, s'immergono inebriate tra stami e pistilli rodendo i petali. Oltre a danneggiare i fiori rendendoli inutilizzabili per la commercializzazione, alterano l'aspetto estetico e ne accelerano la sfioritura. Sembra strano, ma le cetonie frequentano maggiormente i giardini cittadini dove con le prime fioriture di maggio si concentrano gli insetti alla ricerca di cibo, attratti dai profumi e dalle bande cromatiche delle corolle. Nelle campagne e in montagna gli insetti si



Larva di cetonia

*Cetonia aurata pisana*, varie aberrazioni cromatiche

Celletta di cetonia

*Prototaetia (Potosia) metallica**Cetonia aurata pisana**Prototaetia (Potosia) metallica**Cetonia aurata pisana**Cetonia aurata pisana*

disperdono utilizzando anche altre fonti alimentari quali secrezioni vegetali che sgorgano da alberi feriti e frutta matura (ciliegie, pesche, fichi ecc.). Ma analizzando più a fondo la vita dell'insetto, non va bollato come devastatore di roseti. Anche se frequenta profumati e nobili fiori e se le lucenti livree fanno presagire "altezzose biologie", lo sviluppo metamorfico nasconde altre sorprese. Dopo le nozze avvenute tra le fragranti corolle in pieno sole, le femmine depongono le uova nel terriccio umoso, tra detriti di legno in decomposizione, o fra le lettiere di foglie che vengono predisposte in orti e giardini per ottenere il compost, il terriccio organico. Schiudono larve bianche, con macchie gialle in prossimità degli spiracoli tracheali, fornite di robuste mandibole sullo scudo cefalico chitinoso giallo. Le larve sono "xilodetritifaghe" e si nutrono del materiale organico utilizzando le cellulose che vengono metabolizzate in seguito a processi enzimatici prodotti da batteri e protisti flagellati che vivono in simbiosi nel canale digerente. Il basso potere nutritivo dei legni e dell'humus, collegato a condizioni micro ambientali avverse, possono prolungare l'attività larvale per alcuni anni, costringendo l'insetto a degradare notevoli quantità di sostanze organiche. Giunta a maturità la larva, raggiunti circa i tre centimetri di lunghezza, cessa di cibarsi e si approfondisce nel terreno. Dopo l'ultima muta, si costruisce una celletta ovoidale impastando con secreti terriccio ed escrementi. Nella celletta in seguito a complesse interazioni ormonali, avviene la metamorfosi in imagine (insetto perfetto). Ai primi tepori primaverili l'insetto riemerge dal terreno dove ha vissuto per lunghi mesi al buio e nell'umidità, dispiega le ali e si libra nell'aria calda alla ricerca di corolle e del partner. Ecco quindi che conosciuta la biologia l'insetto ci appare in altra veste. E' un prezioso degradatore della sostanza organica, occupa uno dei tanti anelli che compongono le complesse catene trofiche dei cicli biogeochimici naturali accelerando allo stato larvale, la decomposizione del materiale vegetale in ricco fertilizzante che sarà utilizzato dalle giovani piante in fase di accrescimento. In un angolo del giardino e negli orti lasciamo qualche tronco sul terreno, accumuliamo foglie e detriti vegetali, arriveranno le cetonie e una ricca schiera di altri organismi degradatori e decompositori che ci ricompenseranno con l'humus generato.

Con morfologie e costumi molto simili alle cetonie troviamo anche le Potosie con specie caratteristiche distribuite dal livello del mare a quote alte su Alpi e Appennini, gli adulti sono sempre visibili su corolle, capolini e infiorescenze di stagione con le loro sgargianti elitre colorate.

PROGRAMMA ANNUALE 2025

Il programma di seguito esposto è suscettibile di modifiche quindi per maggiori informazioni, percorsi e la logistica delle varie uscite, invitiamo pertanto a visionare quanto di interesse sul sito della sezione WWW.CAIFAENZA.IT e a contattare gli accompagnatori/organizzatori delle singole uscite.

Attenzione! Tutte le uscite CAI avranno come ritrovo per la partenza, ove non altrimenti comunicato, Piazzale Pancrazi, di fronte allo stadio, sia per le partenze in autobus che con mezzi propri. Si ricorda che in caso di viaggi con mezzi propri, i passeggeri sono tenuti a pagare al proprietario dell'auto il rimborso chilometrico forfettario, nella misura stabilita dal consiglio direttivo sezionale. Chiediamo a tutti la massima puntualità per l'orario di ritrovo e partenza. Dove espressamente richiesto, le iscrizioni alle uscite saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo acconto. In caso di rinuncia e di mancata sostituzione l'acconto non sarà restituito. In caso di annullamento dell'uscita per cause di forza maggiore, gli acconti vengono restituiti al netto delle spese eventualmente anticipate dalla sezione e non recuperabili. In caso di uscite a numero chiuso le prenotazioni verranno riservate per i primi 15 giorni ai soci iscritti alla sezione di Faenza, successivamente verranno aperte anche ai soci di altre sezioni. Il regolamento sezionale integrale delle uscite è consultabile sul sito.



FEBBRAIO 2025

DOM 02	ANELLO SOPRA STRADA CASALE Difficoltà: E Accompagnatori: Severina Pompignoli (cell.3338890176), Giuseppe Naldoni (cell.3333583095)	
SAB 08	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
SAB 08	SCI ALPINISMO (partenza 14 sera) Dove: Cadore, condizioni permettendo (BL) Cosa: Canali BSA (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Referenti logistica: Marco Villa	
DOM 09	PROGETTO MONTEBELLO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345), Ettore Fabbri (cell.3383367060)	
SAB 15	CIASPOLATA SUI MONTI SIBILLINI Difficoltà: EAI Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149), Marco Piani (cell. 333 4660432)	
DOM 15	TREKKING DEL MONTE BRUNO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
DOM 23	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 23	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Stefano Mirandola (cell.3496905515), Emma Ponzi (cell.3356076058)	
DOM 23	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: Monsummano Terme (PT) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli	

MARZO 2025

VEN 28	VALLE PO Difficoltà: EAI Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 02	ESCURSIONE NELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA Difficoltà: E Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.3355423339)	
SAB 08	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 09	FESTA DONNE Difficoltà: E Accompagnatori: Maica Del Toro (cell.3383985429), Severina Pompignoli (cell.3338890176)	
SAB 15	CIASPOLE IN BRENTA Difficoltà: EAI Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 16	ESCURSIONE ALLA ROCCA DI MAIOLO Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
SAB 22	FERRATA ALLA ROCCA DI BADOLO (SASSO MARCONI, APPENNINO BOLOGNESE) Difficoltà: EEA Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 23	LE GROTTE DI LABANTE E SOPRASASSO Difficoltà: E Accompagnatori: Davide Casadio (cell.3285377408)	
SAB 22	FALESIA, MULTIPITCH E SHOPPING (partenza 21 sera) Dove: Arco (TN) Cosa: Arrampicata in falesia e su vie sportive Referenti logistica: Irene Alessandrelli, Davide Pisotti	

VEN 28	TREKKING NELLE PERLE DEL TIGULLIO Difficoltà: E/EE Accompagnatori: Matteo Zama (cell.3488112271), Laura Bettoli (cell.3470569098)	
DOM 30	TRA TREBBANA E BADIA DELLA VALLE, TRA STORIA E SACRALITÀ Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
SAB 29	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 30	CSS - VALLI DI COMACCHIO Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico, Davide Emiliani (cell.338536612)	

APRILE 2025

SAB 05	ANELLO DI CEPARANO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
DOM 06	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Marco Sordi (cell.3341961639)	
DOM 13	FAMILY CAI: IL SENTIERO DEGLI GNOMI Difficoltà: E Accompagnatori: Alice Faccani (cell.3483142589)	
DOM 13	LA FERRATA AL SASS BRUSAI Difficoltà: EEA Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868), Ettore Fabbri (cell.3383367060)	
DOM 13	INTERSEZIONALE, LA FESTA DEL PARCO VENA DEL GESSO Difficoltà: E Accompagnatori: A cura della Sezione	

DOM 13	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: Rocca Pendice (PD) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Matteo Fabbrini	
SAB 19	NOTTURNA A LOZZOLE Difficoltà: E Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149)	
LUN 21	ESCURSIONE A BARBIANA Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.3331957315)	
VEN 25	GAMOGNA È GAMOGNA Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
VEN 25 LUN 28	GITA SOCIALE: DAGLI EREMI DELLA MAJELLA AI BORGH DEL GRAN SASSO Difficoltà: E Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.3331856782), Maurizio Solaroli (cell.3398121149)	
VEN 25 DOM 04	SARDEGNA TRIP Dove: Ogliastra (NU) Cosa: Falesia, vie lunghe e mare (MAX 15 persone) Referenti logistica: Andrea Morfino, Aris Collina. Iscrizioni entro fine febbraio	
MAGGIO 2025		
GIO 01	IL TREK DEL LAVORO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
DOM 04	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 04	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gruppo Tredozio	

DOM 11	FERRATA NASEGO Difficoltà: EEA Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Giovanni Guarini M. (cell.3472206936)	
DOM 11	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.3397762668)	
SAB 17	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
SAB 17 DOM 18	USCITA IN FALESIA CON TENDATA E CENA Dove: Piobbico (PU) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Isabella Magnani	
DOM 18	GOLA DELLA ROSSA Difficoltà: E Accompagnatori: Daniele Servadio (cell.3402740089)	
DOM 25	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Severina Pompignoli (cell.3338890176), Giuseppe Naldoni (cell.3333583095)	
GIUGNO 2025		
SAB 01 DOM 02	LA FERRATA ZERMULA Difficoltà: EEA Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 02	ESCURSIONE A LUTIRANO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
SAB 07 DOM 08	CSS - LE MONTAGNE DELLA VAL DOGNA Difficoltà: EE Accompagnatori: Comitato Scientifico, Luigi Melloni (cell.3496676934)	

DOM 08	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Riccardo Bisello (cell.3479849886)	
VEN 13 DOM 15	ALTA QUOTA Dove: Barres Des Ecrins (Francia) Cosa: Vie lunghe di misto e camminate su ghiacciaio (MAX 15 persone) Referenti logistica: Riccardo Pucci. Iscrizioni entro il 15 maggio	
VEN 13	FAMILY CAI: PIC-NIC DELLE LUCCIOLE Difficoltà: E Accompagnatori: Alice Faccani (cell.3483142589)	
SAB 14	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 15	IL CASTELLO DI CORZANO Difficoltà: E Accompagnatori: Delia Zauli (cell.3460742168)	
VEN 20 DOM 22	ESCURSIONI IN VAL CODERA Difficoltà: E/EE Accompagnatori: Giovanni Bisi (cell.3385320103), Emma Ponzi (cell.3356076058)	
VEN 27 DOM 29	IL GHIACCIAIO DEL BREITHORN Difficoltà: PD/D Accompagnatori: Marco Piani (cell.3334660432), Davide Casadio (cell.3285377408)	
DOM 29	CSS - ESCURSIONI A CAMPIGNA Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico, Giancarlo Bucciolli (cell.3497557044)	
LUGLIO 2025		
DOM 06	MONTE ALTISSIMO DI NAGO Difficoltà: E Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149)	

VEN 11 DOM 13	FERRATA NELLE DOLOMITI Difficoltà: EEA Accompagnatori: Giovanni Guarini M. (cell.3472206936), Sandro Sportelli (cell.3474792623)	
DOM 13	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Giancarlo Bucciolli (cell.3497557044)	
VEN 18 DOM 20	ESCURSIONI IN VAL PASSIRIA Difficoltà: E Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Riccardo Bisello (cell.3479849886)	
VEN 25 DOM 27	PIZ BOÈ Dove: Rifugio Kostner (BZ) Cosa: Arrampicata su vie lunghe sportive e alpinistiche (MAX 15 persone) Referenti logistica: Isabella Magnani, Michela Fabbri	
DOM 27	ESCURSIONE DA S.AGOSTINO ALLA CALLA Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
DOM 27 DOM 02	LA TRAVERSATA DELLE ALPI Difficoltà: EE Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.3383367060), Marco Piani (cell.3334660432)	
AGOSTO 2025		
DOM 03	ESCURSIONE SULL'APPENNINO EMILIANO Difficoltà: E Accompagnatori: Stefano Mirandola (cell.3496905515), Emma Ponzi (cell.3356076058)	
DOM 17	ESCURSIONE A CÀ CORNIO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345), Ettore Fabbri (cell.3383367060)	

SAB 30
DOM 31
FERRATE SUL GRAN SASSO
Difficoltà: EEA
Accompagnatori: Giovanni Guarini M. (cell.3472206936), Elisa Renzi (cell.3398436457)



SETTEMBRE 2025

SAB 06
DOM 07
FRIULI, L'ALPE RESIA
Difficoltà: E/EE
Accompagnatori: Antonio Proni (cell.3331957315), Maica Del Toro (cell.3383985429)



DOM 07
IL MONTE COMERO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)



SAB 13
MANUTENZIONE SENTIERI
Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)



SAB 13
DOM 14
VIE LUNGHE AL FALZAREGO
Dove: Passo Falzarego (BL)
Cosa: Arrampicata su vie lunghe alpinistiche
Referenti logistica: Andrea Morfino



DOM 14
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Severina Pompignoli (cell.3338890176), Giuseppe Naldoni (cell.3333583095)



SAB 20
DOM 21
IL MONTE RHOEN
Difficoltà: E/EE
Accompagnatori: Giancarlo Fabbri (cell.3779157225), Matteo Zama (cell.3488112271)



DOM 21
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.3383367060)



DOM 28
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.3355423339)



OTTOBRE 2025

SAB 04
DOM 05
LE 52 GALLERIE DEL PASUBIO
Difficoltà: EE
Accompagnatori: Laura Bettoli (cell.3470569098), Severina Pompignoli (cell.3338890176)



DOM 05
CSS, ESCURSIONI A TREDOZIO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Comitato Scientifico, Stefania Ghetti (cell.3296310130)



DOM 12
INTERSEZIONALE A CÀ DI MALANCA
Difficoltà: E
Accompagnatori: a cura della sezione



VEN 17
DOM 19
I COLORI DEI LARICI IN VAL MALENCO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.3356076058), Riccardo Bisello (cell.3479849886)



DOM 19
FAMILY CAI A RACCOGLIERE CASTAGNE
Difficoltà: T/E
Accompagnatori: Alice Faccani (cell.3483142589)



VEN 24
SAB 25
INTERSEZIONALE NELLA VENA DEL GESSO CON IL CAI DI LUGO ED IL CAI DI CAMPOBASSO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Matteo Zama (cell.3488112271)



SAB 25
MANUTENZIONE SENTIERI
Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)



DOM 26
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.3397762668)



NOVEMBRE 2025

VEN 31
LUN 03
BASILICATA: VOLO DELL'ANGELO E FERRATE
Difficoltà: EE/EEA
Accompagnatori: Daniele Servadio (cell.3402740089), Maica Del Toro (cell.3383985429)



DOM 02
FAMILY CAI
Difficoltà: T/E
Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)



DOM 09
'BIG BENCH' CUSERCOLI
Difficoltà: E
Accompagnatori: Daniele Servadio (cell.3402740089)



DOM 16
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Gruppo Tredozio



DOM 23
FAMILY CAI
Difficoltà: T/E
Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)



DOM 30
PRANZO SOCIALE
Difficoltà: E
Accompagnatori: a cura della sezione



DICEMBRE 2025

DOM 07
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.3383367060)



DOM 14
ESCURSIONE IN APPENNINO
Difficoltà: E
Accompagnatori: Matteo Zama (cell.3488112271)



DOM 21
ESCURSIONE E SCAMBIO DEGLI AUGURI DI FINE ANNO
Difficoltà: E
Accompagnatori: a cura della sezione



RICORDIAMO CHE TUTTI I

MARTEDÌ e GIOVEDÌ

sono dedicati, di massima, ad escursioni infrasettimanali e/o alla **MANUTENZIONE SENTIERI**.
Per informazioni e accordi contattare i Soci referenti:
Mauro Renzi (cell.3669524868), Ettore Fabbri (cell.3383367060).

MARTEDÌ e VENERDÌ

proseguono a Faenza le camminate serali di **"PASSO DOPO PASSO"**, con appuntamento il martedì e il venerdì alle ore 20,30 (con ora legale ore 21,00) presso la fontana monumentale; i percorsi sono pubblicati il giorno precedente su facebook e sul sito del Comune di Faenza.

LEGENDA USCITE

DOM 01	USCITA DI UN GIORNO
VEN 01 DOM 03	USCITA DI PIÙ GIORNI

FAMILY CAI (escursioni per tutti)	T/E	
ESCURSIONISMO	E	
ESCURSIONISMO CON COMITATO SCIENTIFICO	E	
ESCURSIONISMO ESPERTO	EE	
ESCURSIONI SULLA NEVE, CIASPOLATE	EAI	
FERRATE	EEA	
ESCURSIONI SU GHIACCIO, ALPINISMO	PD/D	
USCITE GRUPPO ALPINISTICO CAI FAENZA (GAF) con regolare tesseramento CAI		

a cura di Claudio Patuelli

TESSERAMENTI 2025

Continua il trend positivo di tesseramenti che ha visto chiudere l'anno sociale 2024 con 927 soci (+ 39 rispetto al 2023)! Venendo alle quote sociali per il 2025, l'Assemblea dei soci tenutasi il 24 ottobre 2024 le ha confermate per lo stesso importo dell'anno scorso, e cioè:

QUOTE ASSOCIATIVE			
ORDINARI	€ 46,00	FAMILIARI	€ 25,00
JUNIORES (dai 18 ai 25 anni)	€ 25,00	GIOVANI (minori di 18 anni)	€ 16,00

Continua l'agevolazione per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, che prevede per **gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo 9,00 euro**.

L'iscrizione garantisce automaticamente ai soci la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi **esclusivamente in attività sociale** (escursioni in programma, manutenzione programmata di sentieri, ecc.) e **le spese inerenti l'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale**.

I massimali della polizza infortuni sono € 55.000,00 caso morte, € 80.000,00 per invalidità permanente, € 2.500,00 per rimborso spese di cura (franchigia di € 200,00).

I massimali possono essere raddoppiati per i casi morte e invalidità permanente e il rimborso spese aumentato a 3.000,00 euro con il versamento aggiuntivo di € 5,00 all'atto del rinnovo.

E' inoltre possibile attivare una polizza a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) con durata annuale (**scade al 31/12**) e con gli stessi massimali più una indennità giornaliera per ricovero di € 30,00: questa polizza deve essere richiesta a parte con un premio annuale di € 126,50 oppure € 252,90 col raddoppio dei massimali; inoltre sempre su richiesta è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa per **Responsabilità Civile in attività personale con un premio di 12,50 euro che copre anche sulle piste da sci, ed è estesa ai componenti del proprio nucleo familiare purché soci**.

Modalità di rinnovo:

Il rinnovo può essere fatto tramite Bonifico bancario indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo, oppure con Satispay a "CAI Sezione di Faenza" inviando in questo caso anche una mail per comunicare il pagamento con questa modalità.

Il bollino sarà inviato per posta ordinaria aggiungendo euro 1,50 per le spese postali.

Le coordinate bancarie per il bonifico sono:

Beneficiario: CAI FAENZA

Banca di appoggio: Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese – Sede di Faenza

IBAN: IT 61 Q 08542 23700 000000086438

La sede è comunque aperta anche per rinnovi il GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 23.00 e il SABATO mattina dalle 10.00 alle 12.00, oppure ci può sempre rivolgere al Negozio Chesi c/o Centro Commerciale Cappuccini a Faenza che gentilmente si presta a questo servizio.

Rivista CAI nazionale on-line:



loscarpone.cai.it

QR-code per pagamenti con Satispay



Di seguito i negozi convenzionati con la nostra sezione:

TIMORSO

Via Firenze 18/d, Riolo Terme (RA) - **sconto 10%**

TRE KOLLI OUTDOOR BRISIGHELLA

Via Roma 22, Brisighella (RA) - **sconto 15%**

TERME DI RIOLO

Via Firenze 15, Riolo Terme (RA) - **sconto 15%**

ERBORISTERIA BELLENGHI

Via Castellani, Faenza - **sconto 10%**

CAPO NORD

Via Napoleone Buonaparte 50, Forlì - **sconto 15%**

FERRAMENTE CHESI

Centro Commerciale Cappuccini, Faenza - **sconto 10%**

CICLI TASSINARI

Via Strocchi 17, Faenza - **sconto 10%**

OUTDOOR&TREKKING STORE

Via Trieste 48/a, Ravenna e Corso Europa, Faenza **sconto 15%**

SALEWA (Outlet Salewa in Italia)

sconto del 10% sul materiale ad eccezione di quello già in offerta, o in saldo.

Timorso
Riolo Terme

TIMO food

Sconto del 10% dedicato ai possessori della tessera nominativa
SCONTO NON CUMULABILE

TIMORSO RIOLO TERME 392 086 0886
TIMO BE FOOD FAENZA 320 288 2001

VIGNA
Rivenditore Autorizzato Assistenza e Riparazione
Landini STIHL

VENDITA E RIPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE
E INDUSTRIALI

Brisighella Via della Resistenza, 56 - Tel. 0546.80063 • Faenza Via Vittori, 205 - Tel. 0546.794095
Cell. 339.3078970 E-mail: vigna79@libero.it

**COOPERATIVA TRASPORTI
DI RIOLO TERME**

**Noleggio Bus Gran Turismo,
auto ncc, servizio pubblico di linea**

Via Miglioli, 1 - 48025 Riolo Terme (Ra)
Tel. +39 0546 71028
E-mail: info@cooptrasportiriolo.it -
www.cooptrasportiriolo.it

3K TREKOLLI
LIVE THE LIFE OUTSIDE

TRE KOLLI
di Luca Ferroni
Via Roma, 22 Brisighella (RA)
Tel. +39 338 855 2814
trekoll outdoor@hotmail.com
seguici su
Facebook e Instagram
Tre Kolli Outdoor Brisighella

**ABBIGLIAMENTO,
CALZATURE E
ACCESSORI PER L'OUTDOOR**

LIVERANI Happy LASCIAI TRASPORTARE

Noleggio autobus, minibus
e auto con conducente

Carrello trasporto bici

Scuola Bus

Trasporto

Via Faentina, 150 - Brisighella (RA)
Tel./Fax +39 0546 84973 Cell. +39 338 8823381
www.liveranigo.it

PNEUS TECNICA

Via della Boaria, 87
48018 Faenza (RA)
Tel: 0546 623428
Fax: 0546 626371
Mobile: 348 7168468
pneustecnica@libero.it
www.pneustecnicafaenza.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

Chesi

Ferramenta

centro sicurezza

Per informazioni ☎ 0546 21616

Assistenza serrature / Porte Blindate
Casseforti / Radiocomandi / Chiavi speciali

Il mutuo+ adatto alle tue esigenze

Ancora + agevolazioni
per giovani under 36!

Mutui fino al 100%
in presenza del fondo Prima Casa



- + assistenza su misura
- + coperture assicurative
- + soluzioni da confrontare

- + sicurezza per il tuo futuro
- + protezione per la tua famiglia
- + flessibilità nel piano di rimborso

 **BCC RAVENNATE
FORLIVISE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

WWW.LABCC.IT



Il Decreto Sostegni bis ha elevato la garanzia concedibile dal fondo all'80% della quota capitale del mutuo per l'acquisto della prima casa per i giovani under 36, con ISEE non superiore ai 40 mila euro annui e che ottengono un mutuo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche praticate sono riportate nelle "Informazioni Generali" sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori* disponibili presso le nostre filiali e sul sito www.labcc.it.